

mia Armata ardisse contravvenire a miei ordini, sarà punito sul momento colla morte più ignominiosa , .

Il secondo Proclama dallo stesso Principe di Coobourg pubblicato ai 9. è del seguente tenore.

„ La dichiarazione data ai 5. corr. dal mio Quartier generale di Mons è un testimonio pubblico de' miei sentimenti personali per ricondurre al più presto la calma, e la tranquillità in Europa . Ho in essa manifestato in tuono franco , ed aperto il mio voto particolare , perché la Nazione Francese avesse un Governo solido, e durevole , il quale si fondasse sulle ferme basi della giustizia, e della umanità, che desse all'Europa la pace, ed alla Francia la felicità . Ora però, che i risultati di quella dichiarazione sono sì opposti agli effetti , ch'essa doveva produrre, e che non provano se non troppo, qualmente i sentimenti , che l'hanno dettata, sono stati disprezzati, non mi resta se non se di rivocarla in tutta la sua estensione, e di dichiarare formalmente, che lo stato di Guerra , che sussiste fra la Corte di Vienna, le Potenze coalizzate , e la Francia, si trova dal presente funestamente ristabilito . Mi vedgo dunque sforzato dall'impero delle circostanze , che uomini profondamente calpevoli si sono ostinati a dirigere verso il rovesciamento , e la ruina della loro Patria , ad annullare compiutamente la mia dichiarazione, ed a far conoscere, che trovandosi ristabilito questo stato di Guerra tanto funesto, io ho dati i necessarj ordini per porlo ad effetto di concerto colle Potenze coalizzate , con tutta l'energia , e col vigore , di cui sono capaci le Armatte vittoriose; e la rottura dell'Armistizio è il primo passo ostile , che la funesta combinazione degli avvenimenti mi ha sforzato di fare . Non sussisterà dunque della prima mia dichiarazione se non l'impegno inviolabile , che con piacere qui rinnovo, cioè, che la più severa disciplina sarà osservata , e mantenuta dalle mie truppe sul territorio Francese ; e che ogni contravvenzione sarà punita rigorosamente . La franchezza , e lealtà , che in ogni tempo è stata il mobile delle mie azioni , mi obbligano a dare a questo nuovo Proclama indirizzato alla Nazione Francese tutta la pubblicità , di cui essa è capace, per non lasciare alcun dubbio sulle conseguenze , che ne potessero venire . „

DA PARIGI 14. Aptile.

Seguitando a render conto della Sess. degli 11. due cose principalmente restano ad indicarsi. La prima si è l'ordine dato al Comitato di Salute pubblica di assicurarsi, se i Prigionieri di Guerra condotti a Parigi per servire d'ostaggio sieno forniti di tutti i convenienti soccorsi. L'altra è la rissa spaventosa nata fra i Deputati per una crudele proposizione del sanguinario Marat , il quale non ebbe ritegno a proporre, che si mettesse la taglia sulle teste degli Augusti Fratelli del defunto Re , e del Duca di Chartres, indicando molte altre vittime fra i Deputati stessi, da lui accusati come difensori di Dumourier , e del partito d'Orleans. Gli animi si accesero a segno , che la Convenzione si mutò in un'arena di gladiatori, e si tirarono fuori pistole, e sciabole. Ritornata poi la calma, la proposizione orrenda di Marat fu rigettata.

Ai 12. Guadet lesse uno scritto di Marat , nel quale costui apertamente invitava il Popolo a massacrare una parte dell' Assemblea. L' Assemblea s'alzò tutta in piedi unanimemente chiedendo un decreto d' accusa contro Marat . Un nuovo tumulto poco dissimile dall' antecedente nacque esiziendo in questo incontro. Finalmente si decrètò con appello nominale, che Marat sarebbe messo in istato d'accusa, e che il giorno dietro questo decreto verrebbe riportato.

In questa Sess. i Commissari a Valenciennes hanno fatto sapere, che i Nemici marciano in 15. mila contro quella Piazza. Il Gen. Harville, che domandava l'esame della sua condotta, è stato inviato al Comitato di Guerra. I Gen. Lanoue , e Stengel, come pure Miranda, e Mazinski sono stati inviati al Tribunale Straordinario.

Ai 13. si ordina la stampa di tutte le lettere di Dumourier; e si annunzia, che tutta l'Armata d'Olanda è rientrata nel Dipartimento del Nord. Petion chiede, che si revochi il decreto fatto ieri intorno a Miranda, poichè non fu la sua Armata, ma quella di Valence, che fu sorpresa ad Acquisgrana; ma non ha ottenuto nulla. Si è fatto un decreto, che proibisce non solo la lettura all'Assemblea di Carte provenienti da Nemici, ma pur anche la semplice accettazione per parte degli Agenti Civili, o Militari, e pena di morte a chi proporrà accomodamento.